



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria
Aggiornamento congiunturale

Catanzaro novembre 2018

2018

42



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

Numero 42 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Reggio Calabria. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Catanzaro

Largo Serravalle 1, 88100 Catanzaro

Telefono

0961 893211

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	10
Il mercato del lavoro	10
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	12
I finanziamenti e la qualità del credito	12
La raccolta e il risparmio finanziario	14
Appendice statistica	16

I redattori di questo documento sono: Giuseppe Albanese (coordinatore), Tonino Covelli e Iconio Garri.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2018 la ripresa dell'attività economica si è consolidata, pur rimanendo ancora insufficiente a colmare la caduta registrata durante la crisi.

La produzione nel settore industriale ha continuato a espandersi moderatamente, in linea con il 2017. Dopo una lunga fase di debolezza, il processo di accumulazione del capitale si è intensificato. Le vendite all'estero sono cresciute significativamente, pur permanendo su valori modesti in termini assoluti. L'attività nei servizi ha mostrato segnali di miglioramento più intensi rispetto al passato; vi hanno contribuito la positiva stagione turistica e il miglioramento delle vendite nel commercio. Soltanto nelle costruzioni la fase negativa non si è ancora interrotta, soprattutto in connessione alla debolezza del comparto delle opere pubbliche.

La redditività delle imprese conferma i segnali positivi registrati nel biennio 2016-17. Le risorse finanziarie generate hanno alimentato la liquidità delle imprese. I prestiti bancari al settore produttivo sono ancora aumentati, anche se l'intensità della crescita rimane contenuta. Nel complesso, il rapporto tra disponibilità liquide e debito a breve termine ha raggiunto livelli storicamente elevati.

Nel primo semestre del 2018 l'occupazione in Calabria è cresciuta rispetto allo stesso periodo del 2017, in misura superiore a quanto osservato nel resto del Paese. È salita soprattutto l'occupazione autonoma; nel lavoro dipendente l'aumento ha riguardato essenzialmente la componente a termine. Il tasso di disoccupazione è rimasto però stabile, per effetto dell'incremento delle persone in cerca di impiego.

Nel complesso, l'andamento dei finanziamenti è risultato differenziato tra classi dimensionali di banca. La dinamica positiva nel settore produttivo è stata sostenuta in prevalenza dai principali gruppi bancari nazionali, i cui finanziamenti al comparto sono tornati a crescere dopo una contrazione che si protraeva ininterrottamente dal 2012. Il credito alle famiglie, invece, continua a essere sostenuto soprattutto dagli altri intermediari.

La qualità del credito è ancora migliorata, soprattutto per le imprese. Il tasso di deterioramento dei prestiti risulta inferiore a quello degli anni pre-crisi. Anche lo stock di crediti deteriorati si è ridotto, sebbene la sua incidenza sul totale dei prestiti rimanga ancora alta nel confronto storico e superiore alla media italiana.

L'espansione dei depositi bancari si è rafforzata. Tra le forme tecniche, è proseguita la crescita dei conti correnti; il calo dei depositi a scadenza determinata, in atto dal 2015, si è interrotto.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2018 la crescita dell'attività dell'industria in regione è proseguita, in linea con quanto osservato l'anno precedente (cfr. *L'economia della Calabria*, Banca d'Italia, Economie regionali, 18, 2018).

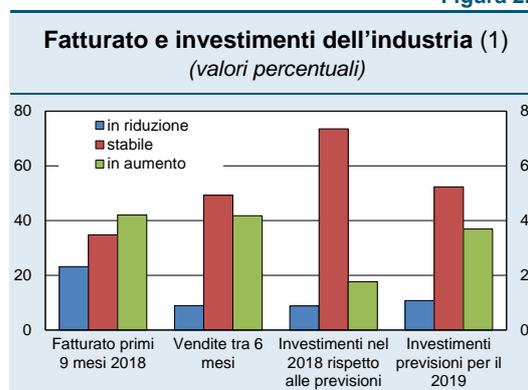
In base al sondaggio congiunturale condotto agli inizi dell'autunno dalle filiali regionali della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali calabresi con almeno 20 addetti, la quota di aziende che hanno incrementato il proprio fatturato nei primi nove mesi dell'anno supera di circa 20 punti percentuali quella delle aziende che hanno invece subito un calo (fig. 2.1), un dato pressoché analogo a quello rilevato per il 2017. Tra i settori di specializzazione regionale, l'incremento delle vendite è stato più diffuso all'interno dell'industria alimentare e tra le *utilities*; le attività connesse all'edilizia, invece, continuano a mostrare un andamento congiunturale negativo. La dinamica delle vendite all'estero è stata più sostenuta di quella complessiva; il saldo percentuale tra le imprese che hanno aumentato il fatturato estero e quelle che l'hanno ridotto è stato del 30 per cento circa. Le aspettative a breve termine indicano che la crescita dell'attività produttiva dovrebbe proseguire nei prossimi mesi.

Il processo di accumulazione del capitale si è intensificato. Oltre il 70 per cento delle imprese ha realizzato i programmi di investimento formulati a inizio anno, che prefiguravano un'accelerazione rispetto al 2017, e quasi il 20 per cento ha rivisto al rialzo quanto programmato. I piani per il 2019 prevedono un ulteriore rafforzamento della spesa per investimenti.

Le costruzioni. – Le condizioni cicliche nel settore delle costruzioni permangono incerte e il valore della produzione stenta a rafforzarsi. Sulla base dell'indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre su un campione di aziende edili con almeno 10 addetti, la quota di operatori che prevedono un calo della produzione nel 2018 è superiore a quella di coloro che segnalano un aumento. Le aspettative per il prossimo anno risultano solo leggermente più favorevoli.

Nonostante il recupero delle compravendite di abitazioni (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del Capitolo 3), l'attività nel comparto dell'edilizia residenziale rimane fiacca, anche a causa dell'invenduto accumulatosi durante la crisi.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria.

(1) Quota di imprese con fatturato, ordini o investimenti in aumento (>1,5 per cento; >3,0 per gli investimenti), stabile o in calo (<-1,5 per cento; <-3,0 per gli investimenti).

Particolarmente debole resta il livello di attività nel comparto delle opere pubbliche, sul quale incide anche il calo negli ultimi anni dei lavori pubblici disposti dalle Amministrazioni locali (cfr. *L'economia della Calabria*, Banca d'Italia, Economie regionali, 18, 2018).

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte dell'anno, il quadro congiunturale nel settore terziario è stato favorevole. Concentrando l'analisi sulle imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, l'indagine della Banca d'Italia segnala un rafforzamento del livello di attività. La quota di aziende che hanno incrementato il proprio fatturato nei primi nove mesi dell'anno supera di oltre 20 punti percentuali quella delle aziende che hanno invece subito un calo, un dato in deciso miglioramento rispetto al 2017. Le attese sulla domanda per i prossimi mesi rimangono positive. Circa i tre quarti delle imprese prevedono di rispettare i piani d'investimento, che per l'anno in corso contemplan una sostanziale stabilità rispetto al 2017.

Il settore del commercio ha mostrato un andamento positivo: le aziende partecipanti al sondaggio hanno registrato nel complesso un miglioramento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno.

Nel comparto turistico è proseguita la dinamica positiva in atto dal 2015. In base alle stime dell'Osservatorio sul turismo della Regione Calabria, nei primi otto mesi dell'anno le presenze turistiche in regione sarebbero aumentate del 2,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso (tav. a2.1). L'incremento avrebbe riguardato sia i turisti di nazionalità italiana sia soprattutto la componente estera.

Il buon andamento del turismo internazionale trova conferma nei dati di Assaeroporti. Nei primi otto mesi dell'anno il numero di passeggeri su voli internazionali è aumentato del 15,2 per cento. Anche i passeggeri nazionali in arrivo presso gli scali regionali sono aumentati; su tale dinamica incide, in parte, la riapertura nel corso dell'estate dell'aeroporto di Crotona.

Prosegue il calo della movimentazione di container presso il porto di Gioia Tauro. Secondo i dati dell'Autorità portuale, nei primi nove mesi dell'anno il traffico è diminuito di circa il 6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2017. È aumentata invece la movimentazione di autoveicoli che, pur con un peso ridotto, rappresenta a oggi la principale forma di diversificazione funzionale dello scalo.

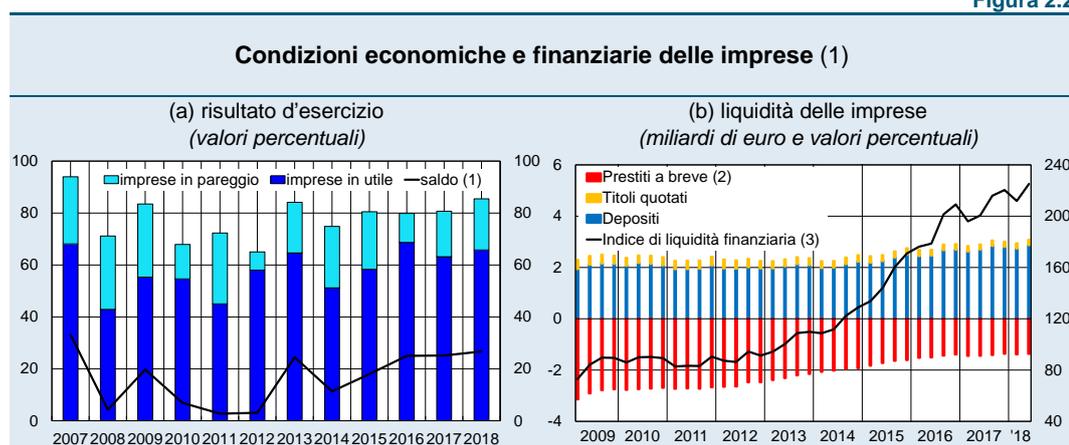
La demografia. – Nella prima metà del 2018 il numero di imprese attive in regione è lievemente cresciuto (0,6 per cento; tav. a2.2). Proseguendo la tendenza degli ultimi anni, l'incremento ha riguardato il settore dell'agricoltura e il terziario, in particolare i servizi di alloggio e ristorazione e quelli alle imprese.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2018 le esportazioni di merci hanno continuato a espandersi. Le vendite sono aumentate a prezzi correnti del 38,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a2.3), pur rimanendo su valori modesti in termini assoluti. La crescita è stata sospinta da quasi tutti i principali comparti dell'export regionale; ha interessato tutti i principali mercati di sbocco, ma è stata più intensa al di fuori dell'area dell'euro (tav. a2.4).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, circa i due terzi delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate valutano di chiudere l'esercizio 2018 in utile, una quota pressoché analoga a quella rilevata per il 2017 (fig. 2.2.a). Le risorse finanziarie generate dall'attività hanno contribuito ad alimentare la liquidità delle imprese. Il rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati detenuti presso le banche e l'indebitamento a breve termine verso banche e società finanziarie si collocava a giugno su valori storicamente elevati (fig. 2.2.b).

Figura 2.2



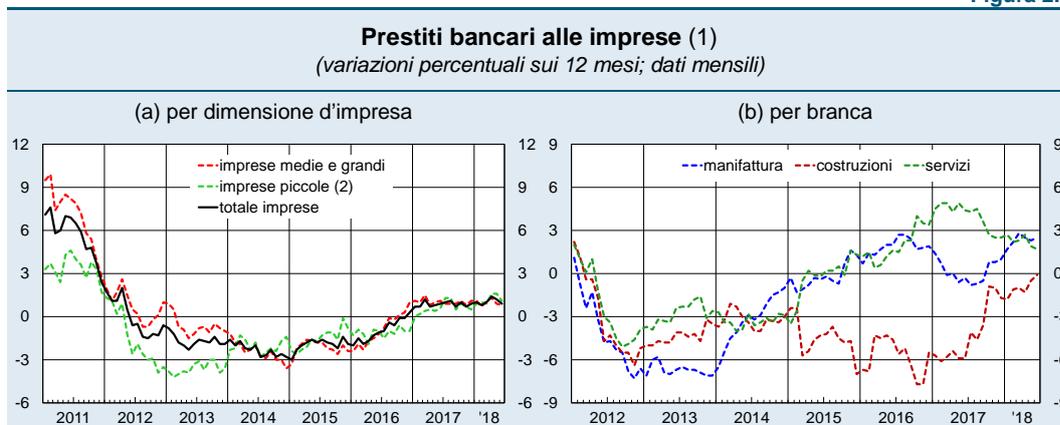
Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi per il pannello (a) e Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza per il pannello (b).
(1) Saldo tra quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) Prestiti con scadenza non superiore a un anno erogati da banche e società finanziarie (dati in miliardi di euro). Scala di sinistra. – (3) L'indicatore di liquidità delle imprese è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dal valore dei titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno erogati da banche e società finanziarie. Scala di destra.

Il credito bancario alle imprese ha continuato a crescere (0,9 per cento a giugno su base annua), in misura analoga rispetto a quanto registrato nel corso del 2017 (tav. a2.5); tale dinamica ha riguardato sia le imprese medie e grandi sia quelle piccole (fig. 2.3.a). Tra i settori, l'espansione del credito è proseguita nei servizi, sebbene a un ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente, e nel manifatturiero, sospinta dall'accelerazione dei prestiti alle imprese della trasformazione alimentare; nelle costruzioni si è interrotto il calo in atto dal 2012 (fig. 2.3.b).

L'erogazione del credito in regione continua ad essere caratterizzata da un diffuso ricorso al Fondo di garanzia per le PMI. Secondo i dati più aggiornati del Mediocredito Centrale, nei primi nove mesi dell'anno l'ammontare dei finanziamenti accolti è aumentato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (del 5,8 per cento; tav. a2.6), anche se a un tasso inferiore a quello registrato a livello nazionale.

Il costo delle operazioni a breve termine si è ridotto per i principali settori di attività economica, in particolare nel settore edile (tav. a4.7), rimanendo però su livelli nettamente superiori al resto del Paese. Il costo delle nuove operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine, sebbene lievemente aumentato (al 3,2 per cento), continua ad attestarsi su livelli molto contenuti nel confronto storico.

Figura 2.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

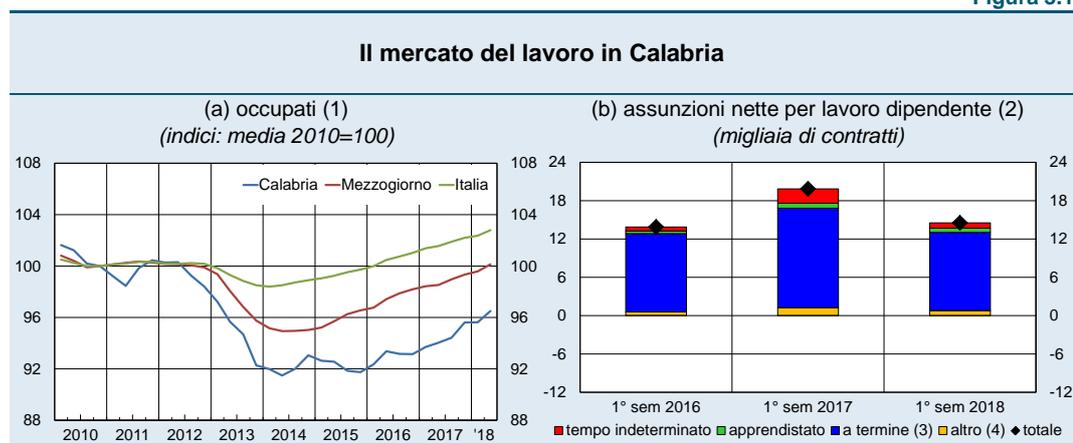
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del primo semestre del 2018 l'occupazione è cresciuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,9 per cento; tav. a3.1), in misura superiore all'Italia (1,2 per cento). Il numero di occupati in regione, in recupero dal 2016, rimane tuttavia ancora sensibilmente inferiore rispetto ai valori pre-crisi (fig. 3.1.a).

La crescita dell'occupazione ha riguardato in prevalenza i lavoratori autonomi. Con riferimento al lavoro dipendente nel settore privato non agricolo, i dati INPS segnalano che nel primo semestre le assunzioni al netto delle cessazioni sono risultate inferiori rispetto allo stesso periodo del 2017 (fig. 3.1.b). L'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato sulle posizioni avviate è ulteriormente scesa (al 24 per cento, dal 28 per cento del corrispondente periodo del 2017; tav. a3.2). Tra i nuovi contratti stabili, il 27 per cento ha beneficiato di sgravi contributivi, soprattutto quelli previsti dal programma "occupazione Sud" (era stato il 24 per cento nel corrispondente periodo del 2017).

Figura 3.1



Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro.

(1) Media mobile su quattro termini, terminanti nel trimestre di riferimento. - (2) Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. - (3) Comprende anche gli stagionali. - (4) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Nel primo semestre dell'anno, il tasso di occupazione delle persone con 15-64 anni di età è aumentato al 40,8 per cento (dal 40,1 dello stesso periodo del 2017). Per effetto della crescita delle persone in cerca di impiego, il tasso di attività è salito al 53,0 per cento, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 22,5 per cento (tav. a3.1).

Secondo i dati dell'INPS, nei primi sei mesi del 2018 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 19,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vi ha influito il calo degli interventi straordinari e in deroga, mentre la componente ordinaria è leggermente salita.

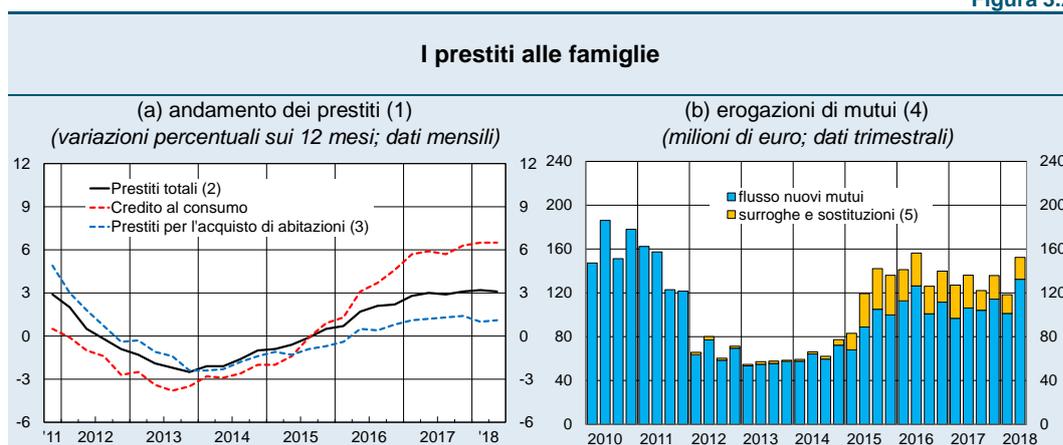
I consumi e l'indebitamento delle famiglie

Nel corso del 2018 il clima di fiducia dei consumatori osservato per il Mezzogiorno è rimasto favorevole, stabilizzandosi sui livelli registrati alla fine dell'anno precedente. In Calabria, la crescita del fatturato delle imprese del commercio fornisce indicazioni indirette sull'andamento moderatamente positivo dei consumi delle famiglie (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero* del Capitolo 2).

Tra gli acquisti di beni durevoli, le immatricolazioni di autoveicoli nei primi nove mesi dell'anno sono leggermente calate, dopo la sensibile ripresa registrata a partire dal 2015. In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI), nel primo semestre dell'anno il recupero delle transazioni sul mercato immobiliare residenziale è proseguito (0,8 per cento), mostrando però segni di attenuazione rispetto al triennio precedente.

Nel primo semestre del 2018 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici calabresi sono aumentati del 3,1 per cento su base annua, un dato analogo a quello di dicembre (tav. a3.3). L'espansione è proseguita sia nella componente del credito al consumo sia, con minore intensità, per lo stock di mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 3.2.a).

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici. - (2) Il totale include altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo. - (3) Prestiti erogati dalle banche. - (4) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. - (5) L'informazione sulle surroghe e sostituzioni di mutui in essere viene rilevata a partire dal 2012.

Al netto di surroghe e sostituzioni, l'ammontare dei nuovi mutui erogati nel primo semestre è aumentato del 15,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le operazioni di surroga o sostituzione di contratti già in essere sono risultate in calo, anche se la loro incidenza permane elevata nel confronto storico (fig. 3.2.b).

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è sceso al 2,2 per cento (tav. a4.7). Soltanto un quinto dei mutui erogati nel semestre è stato stipulato a tasso variabile, in presenza di un differenziale rispetto al tasso fisso stabile e storicamente contenuto.

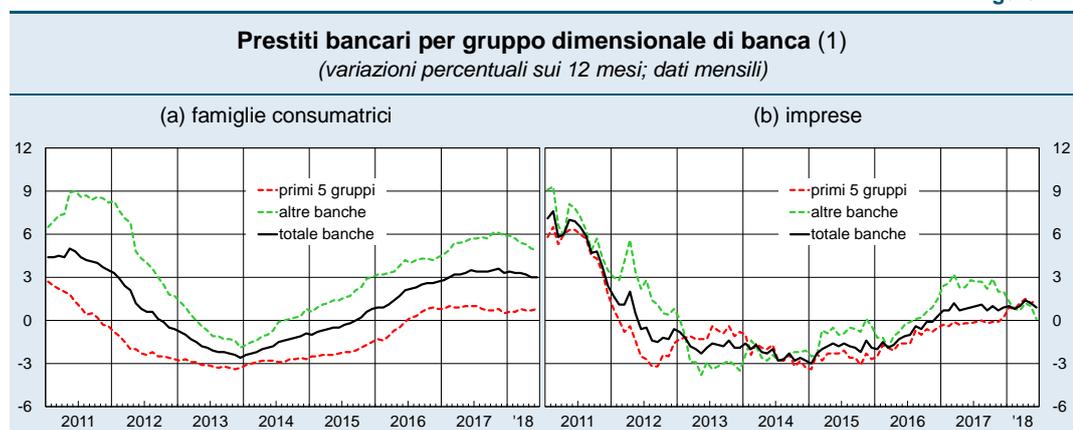
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Alla fine del primo semestre del 2018 la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario (famiglie consumatrici e imprese) è stata pari al 2,0 per cento su base annua (tav. a4.1), sostanzialmente stabile rispetto alla fine del 2017.

Nel comparto delle famiglie, l'incremento dei finanziamenti continua a essere riconducibile in prevalenza alle banche non appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali (fig. 4.1.a). Nel settore produttivo, invece, dopo essersi stabilizzato nel corso del 2017, nei primi sei mesi dell'anno il credito erogato dai primi cinque gruppi ha ripreso a crescere, a fronte di un andamento divenuto stazionario per le altre banche (fig. 4.1.b).

Figura 4.1



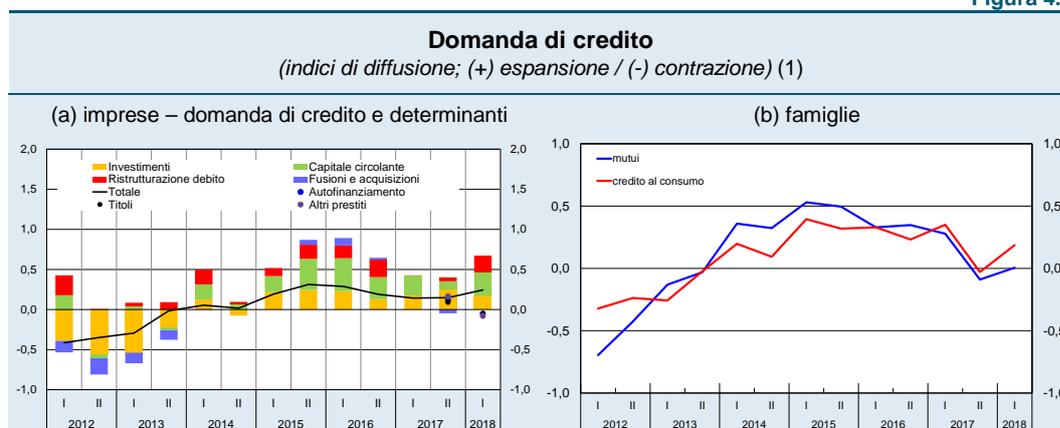
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey, RBLS*), nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di finanziamenti si è lievemente rafforzata per le imprese ed è tornata ad aumentare per le famiglie consumatrici, soprattutto nella componente del credito al consumo (fig. 4.2).

Nel settore produttivo, in particolare, le esigenze di credito sono cresciute per le aziende manifatturiere e dei servizi, mentre risultano leggermente in calo per le costruzioni. Le richieste di nuovi prestiti delle aziende sono state indirizzate sia al sostegno del capitale circolante sia al finanziamento degli investimenti produttivi. Nella prima parte dell'anno sono nuovamente tornate ad aumentare le richieste volte alla ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere.

Figura 4.2

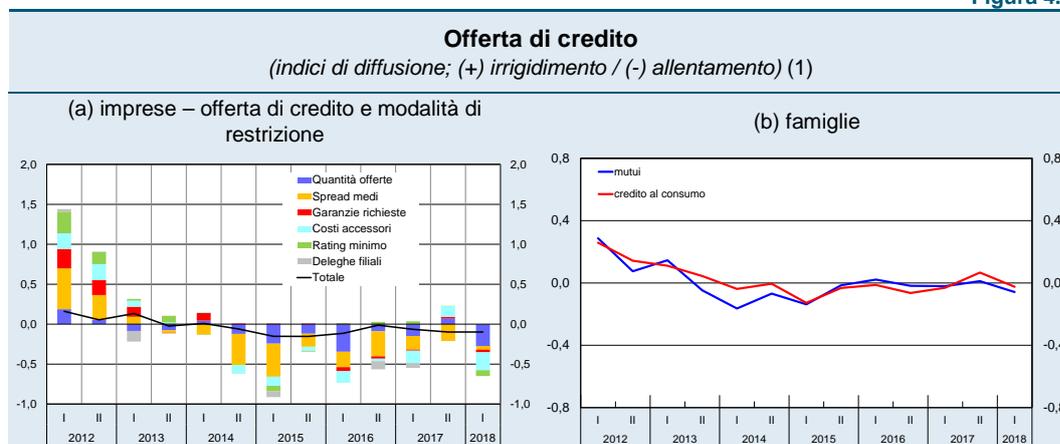


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano una espansione della domanda considerata, valori negativi una sua flessione.

Nelle valutazioni delle banche, i criteri di offerta al settore produttivo si sono leggermente allentati (fig. 4.3.a). Vi hanno contribuito soprattutto l'aumento delle quantità offerte e il calo dei costi accessori; la riduzione degli spread applicati alla clientela è stata invece meno rilevante rispetto al quadriennio precedente. Anche il livello di rating minimo necessario per l'accesso ai finanziamenti si è lievemente allentato. Per le famiglie, le politiche di erogazione sono rimaste complessivamente accomodanti (fig. 4.3.b), soprattutto sotto il profilo dei margini applicati.

Figura 4.3



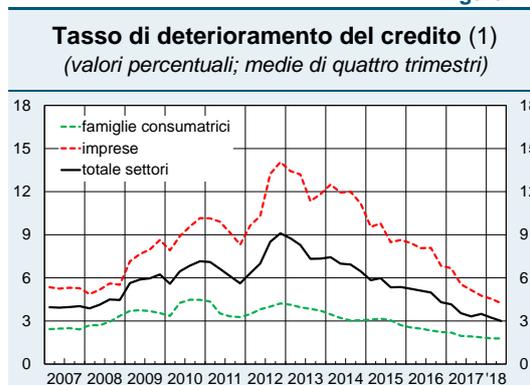
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2018 è proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti, in atto dal 2013. Il tasso di deterioramento a giugno risultava pari al 3,0 per cento, un dato inferiore a quello pre-crisi (fig. 4.4 e tav. a4.4).

Figura 4.4

Per i prestiti alle imprese l'indicatore di deterioramento si è ridotto di mezzo punto percentuale, al 4,2 per cento. Il dato rimane più elevato rispetto a quello nazionale, ma il divario è molto più contenuto rispetto ai picchi raggiunti durante la crisi. Per i prestiti alle famiglie, il tasso di deterioramento è rimasto pressoché stabile (1,8 per cento).



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

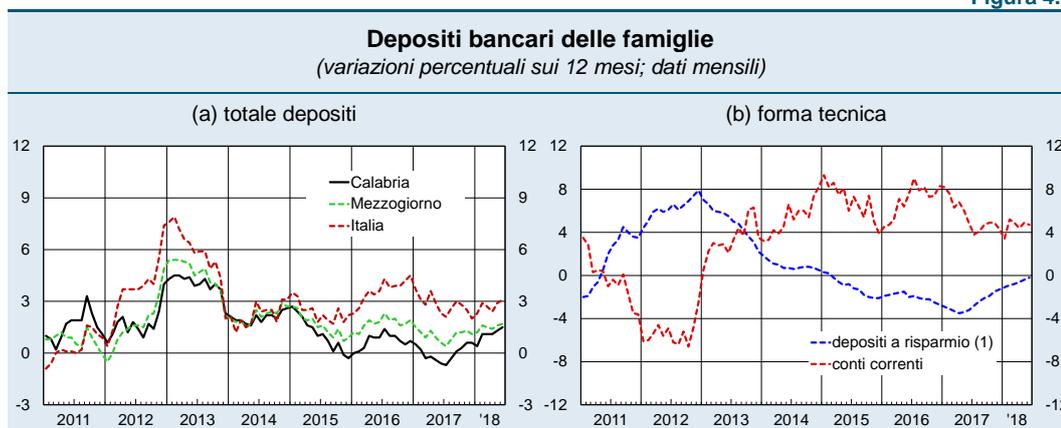
L'ammontare dei prestiti bancari deteriorati resta elevato, anche in confronto a quello medio italiano. Nella prima parte dell'anno tale ammontare si è comunque ridotto: a giugno l'incidenza sul totale dei prestiti all'economia era pari al 17,3 per cento (19,8 a fine 2017; tav. a4.5).

La raccolta e il risparmio finanziario

Alla fine di giugno, l'aumento sui dodici mesi dei depositi bancari di famiglie e imprese era pari al 2,0 per cento, in accelerazione rispetto allo 0,9 della fine del 2017 (tav. a4.6). La crescita dei depositi si è rafforzata sia per le famiglie consumatrici sia per le imprese.

I depositi delle famiglie, che rappresentano la maggior parte dell'aggregato, sono cresciuti dell'1,5 per cento, un dato inferiore a quello nazionale (fig. 4.5.a). Tra le forme tecniche, è proseguita la crescita dei conti correnti; il calo dei depositi a scadenza determinata, in atto dal 2015, si è interrotto (fig. 4.5.b).

Figura 4.5

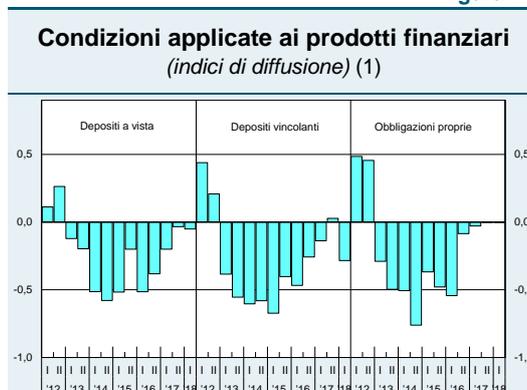


Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Il valore a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie tenuti in custodia presso le banche si è ridotto del 5,9 per cento (-5,1 alla fine del 2017; tav. a4.6). La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie (-43,2 per cento), è risultata diffusa anche tra le altre tipologie di strumenti finanziari. Fanno eccezione le quote di fondi comuni, la cui espansione si è però andata ridimensionando in corso d'anno. Le quote di fondi comuni sono arrivate a rappresentare il 60 per cento dei titoli delle famiglie, un valore triplo rispetto al 2011.

Secondo la RBLs, in un contesto caratterizzato dall'ampia disponibilità di fondi liquidi, è tornata a intensificarsi l'azione di contenimento della remunerazione concessa dalle banche sulle giacenze liquide vincolate, mentre si è sostanzialmente arrestata per i depositi a vista. I rendimenti delle obbligazioni bancarie, dopo una prolungata fase di riduzione, sono ormai stabili dall'inizio del 2017 (fig. 4.6).

Figura 4.6



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) rispetto al semestre precedente degli spread applicati sui prodotti finanziari rispetto a un tasso d'interesse di riferimento.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Movimento turistico	17
”	a2.2	Imprese attive	17
”	a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	18
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	19
”	a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	20
”	a2.6	L'attività del Fondo di garanzia per le PMI	20

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	21
”	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	21
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	22

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	23
”	a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	23
”	a4.3	Prestiti e depositi delle banche per provincia	24
”	a4.4	Qualità del credito: flussi	25
”	a4.5	Qualità del credito: incidenze	26
”	a4.6	Il risparmio finanziario	27
”	a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	27

Tavola a2.1

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2016	6,8	15,1	8,2	2,6	12,4	4,6
2017	12,5	11,4	12,3	5,1	9,3	6,0
Gen-Ago 2018	3,0	13,7	4,8	1,7	7,7	2,9

Fonte: Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di tutte le province della regione.

Tavola a2.2

Imprese attive
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	2016		2017		1° sem. 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.568	1,0	31.087	1,7	31.725	2,1
Industria in senso stretto	12.758	-0,1	12.685	-0,6	12.610	-0,6
Costruzioni	19.199	-0,1	19.138	-0,3	19.007	-0,7
Commercio	54.779	0,9	55.122	0,6	54.976	-0,3
<i>di cui: al dettaglio</i>	37.251	1,0	37.384	0,4	37.125	-0,7
Trasporti e magazzinaggio	3.782	-0,1	3.754	-0,7	3.766	0,3
Servizi di alloggio e ristorazione	11.661	2,4	11.846	1,6	12.087	2,0
Finanza e servizi alle imprese	13.935	3,2	14.268	2,4	14.564	2,1
<i>di cui: attività immobiliari</i>	1.421	4,4	1.505	5,9	1.566	4,1
Altri servizi e altro n.c.a.	10.391	2,8	10.677	2,8	10.824	1,4
Imprese non classificate	77	::	76	::	43	::
Totale	157.150	1,1	158.653	1,0	159.602	0,6

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	20	3,5	17,7	25	-19,6	-12,2
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0	::	::	1	-29,6	-18,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	67	9,8	7,6	86	11,1	1,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1	-9,1	-28,2	10	-1,9	2,5
Pelli, accessori e calzature	0	::	::	7	-3,6	37,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2	49,1	28,2	24	12,9	10,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	7	::	::	0	::	::
Sostanze e prodotti chimici	59	6,7	26,5	43	-2,0	63,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	-81,1	232,0	9	8,8	-3,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	6	8,3	7,0	15	-14,3	18,6
Metalli di base e prodotti in metallo	19	-22,1	-34,3	18	52,7	18,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2	-25,8	-17,2	9	16,3	-47,9
Apparecchi elettrici	15	223,4	::	12	129,3	42,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	30	57,4	70,6	22	24,0	82,6
Mezzi di trasporto	26	96,4	137,7	31	13,0	-3,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	3	-14,0	15,9	13	8,5	-9,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	13	121,1	12,5	2	-5,5	127,2
Prodotti delle altre attività	21	-56,8	::	19	19,9	::
Totale	292	12,9	38,7	345	9,2	15,0

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Paesi UE (1)	123	12,5	30,7	255	14,4	19,1
Area dell'euro	85	10,4	16,6	223	15,7	19,6
<i>di cui:</i> Francia	22	13,7	29,1	40	-0,3	47,1
Germania	24	0,2	25,6	48	14,0	7,2
Spagna	8	1,6	19,8	53	40,6	8,5
Altri paesi UE	38	18,9	78,5	32	5,6	15,5
<i>di cui:</i> Regno Unito	16	12,9	42,2	6	32,8	42,1
Paesi extra UE	169	13,3	45,2	91	-2,5	5,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	8	39,7	12,6	5	-16,5	14,4
Altri paesi europei	28	-16,0	-9,2	8	48,1	15,1
America settentrionale	39	44,2	28,8	9	-39,1	57,3
<i>di cui:</i> Stati Uniti	34	51,3	29,4	9	-43,3	87,4
America centro-meridionale	6	89,7	56,0	13	3,5	10,2
Asia	47	5,7	63,9	44	7,3	-4,1
<i>di cui:</i> Cina	6	56,9	-8,0	23	-6,8	-1,3
Giappone	7	10,5	59,5	0	::	::
EDA (2)	8	-31,1	52,7	5	-22,9	29,4
Altri paesi extra UE	42	1,8	157,1	11	-13,5	0,4
Totale	292	12,9	38,7	345	9,2	15,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.5

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2016	1,9	-5,5	3,4	0,3
Mar. 2017	-0,1	-5,8	4,9	1,2
Giu. 2017	-0,3	-5,9	4,4	0,9
Set. 2017	-0,5	-3,6	3,6	0,7
Dic. 2017	1,0	-1,7	2,5	0,9
Mar. 2018	2,8	-1,0	2,3	1,0
Giu. 2018	2,5	-0,1	1,7	0,9
Consistenze di fine periodo in milioni di euro				
Giu. 2018	929	991	3.938	6.947

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a2.6

L'attività del Fondo di garanzia per le PMI (1)
(milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

VOCI	Calabria			Italia		
	Numero operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito	Numero operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito
Valori assoluti	1.395	176	139	92.892	13.762	9.765
Quota su totale nazionale	1,5	1,3	1,4	100,0	100,0	100,0
Variazione percentuale	-0,4	5,8	6,6	6,2	9,5	10,7
Tipologia di intervento						
Controgaranzia	3,8	1,5	0,9	35,2	17,1	11,5
Garanzia diretta	96,2	98,5	99,1	64,7	82,9	88,5
Cogaranzia	-	-	-	0,1	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Settore di attività economica						
Industria	26,2	34,1	34,4	41,9	49,0	48,7
Servizi	73,7	65,9	65,6	58,1	51,0	51,3
di cui: commercio	55,4	52,9	52,5	39,3	35,1	35,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Durata operazione						
Fino a 18 mesi	20,9	19,4	19,5	42,7	32,7	28,6
Oltre 18 mesi	79,1	80,6	80,5	57,3	67,3	71,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca del Mezzogiorno, MedioCredito Centrale.

(1) Dati riferiti al periodo gennaio-settembre 2018.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2015	1,3	-9,9	-1,8	-0,8	0,0	-1,4	-4,1	-2,0	38,9	22,9	50,7
2016	13,2	-3,3	1,8	0,3	-4,7	1,5	2,9	1,8	39,6	23,2	51,8
2017	-5,7	11,5	12,3	2,2	12,5	2,6	-6,3	0,6	40,8	21,6	52,3
2016 – 1° trim.	5,0	-2,8	6,4	2,9	3,7	2,8	0,3	2,1	38,6	24,6	51,3
2° trim.	27,4	8,0	19,3	0,2	-1,2	4,6	-4,7	2,2	39,8	23,4	52,3
3° trim.	16,1	0,7	-12,1	-2,2	-7,0	-0,9	8,4	1,0	39,7	21,7	51,0
4° trim.	6,8	-16,0	0,6	0,4	-12,2	-0,1	9,5	2,0	40,4	22,9	52,7
2017 – 1° trim.	19,0	-8,9	27,3	-0,2	12,2	2,5	-5,1	0,6	39,4	23,2	51,5
2° trim.	-10,5	13,1	0,5	2,2	12,2	1,4	-9,3	-1,1	40,7	21,5	52,1
3° trim.	-17,3	15,2	-4,9	4,4	8,0	1,7	5,9	2,6	40,6	22,4	52,7
4° trim.	-7,3	31,4	36,9	2,4	17,9	5,0	-15,4	0,3	42,6	19,3	53,1
2018 – 1° trim.	4,2	-9,3	21,6	-1,7	6,2	0,1	-4,7	-1,0	39,5	22,3	51,2
2° trim.	6,0	-4,8	12,0	3,4	23,7	3,7	11,2	5,3	42,1	22,7	54,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)

(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (3)		
	Valori assoluti		Variazioni			Valori assoluti		
	1° sem. 2016	1° sem. 2017	1° sem. 2018	1° sem. 2017	1° sem. 2018	1° sem. 2016	1° sem. 2017	1° sem. 2018
Assunzioni a tempo indeterminato	17.113	17.993	14.590	5,1	-18,9	616	2.237	812
Assunzioni a termine (2)	30.689	39.743	40.027	29,5	0,7	12.241	15.562	12.242
Assunzioni in apprendistato	1.752	2.339	2.107	33,5	-9,9	426	799	681
Assunzioni in somministrazione	1.805	3.184	3.508	76,4	10,2	227	527	297
Assunzioni con contratto intermittente	596	1.170	1.362	96,3	16,4	369	727	493
Totale contratti	51.955	64.429	61.594	24,0	-4,4	13.879	19.852	14.525

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. - (2) Comprende anche gli stagionali. - (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2018 (1)
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-0,7	0,8	1,4	1,1	41,8
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,9	4,6	6,3	6,5	43,1
Banche	2,3	7,2	8,1	7,5	31,8
Società finanziarie	-1,0	-1,3	1,5	4,0	11,3
Altri prestiti (2)					
Banche	1,7	1,0	1,1	0,7	15,1
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	0,5	2,2	3,1	3,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Settore privato non finanziario						Totale
		Totale settore privato non finanziario	Imprese				Famiglie consumatrici	
			Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
					totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2016	0,5	1,5	0,3	1,0	-1,0	-1,6	2,7	1,3
Dic. 2017	0,6	2,1	0,9	1,1	0,5	1,3	3,3	1,8
Mar. 2018	-2,0	2,1	1,0	1,1	0,9	1,3	3,3	1,5
Giu. 2018	-0,5	2,0	0,9	0,8	1,1	1,7	3,0	1,6
Consistenze di fine periodo in milioni di euro								
Giu. 2018	3.768	15.881	6.947	4.444	2.503	1.641	8.866	19.674

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018
Amministrazioni pubbliche	3.323	3.419	3.768	11	25	39
Società finanziarie e assicurative	26	27	25	7	6	6
Settore privato non finanziario	16.675	16.267	15.881	3.391	2.951	2.463
Imprese	8.028	7.404	6.947	2.607	2.200	1.759
Imprese medio-grandi	5.211	4.769	4.444	1.660	1.378	1.084
Imprese piccole (1)	2.817	2.635	2.503	947	822	676
di cui: famiglie produttrici (2)	1.794	1.699	1.641	581	510	430
Famiglie consumatrici	8.574	8.796	8.866	780	747	699
Totale (3)	20.024	19.712	19.674	3.410	2.983	2.507

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PROVINCE	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018
Prestiti (1)			
Catanzaro	5.131	4.978	5.006
Cosenza	7.180	7.044	7.172
Reggio Calabria	4.627	4.646	4.534
Crotone	1.763	1.738	1.689
Vibo Valentia	1.322	1.305	1.274
Depositi (2)			
Catanzaro	5.447	4.865	4.846
Cosenza	9.008	9.073	9.077
Reggio Calabria	6.639	6.653	6.664
Crotone	1.441	1.643	1.654
Vibo Valentia	1.691	2.208	2.223

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi.

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Imprese				di cui: piccole imprese (1)	Famiglie consumatrici	Totale (2)
	attività manifatturiere	costruzioni	servizi	di cui:			
Tasso di deterioramento del credito							
Mar. 2017	6,7	7,8	13,8	6,9	6,3	2,2	4,2
Giu. 2017	5,6	6,1	9,3	6,3	4,5	2,0	3,5
Set. 2017	5,2	4,9	9,6	5,6	4,1	1,9	3,3
Dic. 2017	4,8	5,4	9,3	4,9	4,4	1,9	3,5
Mar. 2018	4,5	5,5	8,0	4,6	4,6	1,8	3,2
Giu. 2018	4,2	6,1	8,8	3,9	4,3	1,8	3,0
Tasso di ingresso in sofferenza							
Mar. 2017	6,0	5,7	9,8	6,3	5,9	2,0	3,7
Giu. 2017	5,3	5,4	9,3	5,3	5,1	1,9	3,3
Set. 2017	4,2	3,5	7,2	4,5	4,1	1,8	2,9
Dic. 2017	3,7	3,5	5,4	4,1	4,1	1,7	2,7
Mar. 2018	3,7	5,2	4,8	4,0	4,7	1,7	2,7
Giu. 2018	3,4	5,3	4,4	3,6	4,5	1,6	2,5

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di vigilanza di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, le società finanziarie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali)

PERIODI	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali				
Mar. 2017	41,9	41,3	13,3	22,4
Giu. 2017	41,1	40,8	12,9	21,8
Set. 2017	39,0	39,0	12,6	20,4
Dic. 2017	36,9	38,2	12,1	19,8
Mar. 2018	36,9	37,9	12,1	19,5
Giu. 2018	32,9	34,0	11,3	17,3
Quota delle sofferenze sui crediti totali				
Mar. 2017	31,5	32,6	8,9	16,1
Giu. 2017	31,2	32,2	8,5	15,8
Set. 2017	29,2	30,4	8,4	14,7
Dic. 2017	29,0	30,4	8,2	14,7
Mar. 2018	29,2	30,3	8,3	14,7
Giu. 2018	24,6	26,1	7,6	12,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, le società finanziarie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
Depositi (2)	21.624	0,6	1,5	2.840	3,5	5,8	24.464	0,9	2,0
<i>di cui:</i> in conto corrente	7.629	4,3	4,7	2.555	3,4	6,6	10.185	4,1	5,2
depositi a risparmio (3)	13.988	-1,3	-0,2	285	4,6	-1,0	14.273	-1,2	-0,2
Titoli a custodia (4)	5.608	-5,1	-5,9	611	1,1	0,9	6.218	-4,6	-5,3
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	985	-11,4	-2,7	99	-6,6	10,4	1.085	-11,0	-1,6
obbl. bancarie ital.	583	-38,4	-43,2	34	-40,1	-40,9	617	-38,5	-43,1
altre obbligazioni	258	-12,5	-6,0	35	0,9	8,2	293	-10,9	-4,5
azioni	447	5,9	-1,3	51	1,0	3,1	498	5,4	-0,8
quote di OICR (5)	3.330	11,0	4,5	390	12,7	4,0	3.721	11,1	4,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
Prestiti a breve termine (2)	7,24	7,01	7,17	6,92
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	6,95	6,60	6,73	6,57
piccole imprese (3)	9,34	8,95	8,86	8,69
totale imprese	7,49	7,13	7,23	7,05
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	7,29	6,60	6,67	6,39
costruzioni	7,60	7,81	7,69	7,35
servizi	7,82	7,23	7,25	7,05
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	2,91	2,88	2,97	2,79
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,32	2,45	2,31	2,21
imprese	3,33	3,07	3,35	3,20

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).